

## L'Afghanistan, un pantano politico e religioso

# Quella "missione di pace" con tanti, troppi caduti

**A**ltri quattro ragazzi italiani, quattro alpini della "Julia", sono morti in Afghanistan, chiusi dentro un blindato "Lince" che è saltato in aria nella zona di Farah. Abbiamo tutti visto i solenni funerali con le massime autorità dello Stato e abbiamo ascoltato anche alcuni dei parenti che, all'arrivo delle salme all'aeroporto di Ciampino, hanno gridato al ministro della Difesa La Russa: «*E ora godevi lo spettacolo*».

Lo sappiamo: la nostra, laggiù, dovrebbe essere una missione di pace e contro anche il terrorismo di Al-Qā'ida. Una missione decisa in seguito a tutta una serie di accordi internazionali e approvata, quasi all'unanimità, anche dal Parlamento. Ma, è lecito chiederselo, la pace ha davvero qualcosa a che spartire con l'Afghanistan? E non bisogna forse ripensare a tutta la faccenda? E i nostri soldati, come quelli degli altri Paesi, come sono visti e accolti dalla popolazione locale?

Non certo come liberatori e forze militari che aiutano a ristabilire l'ordine, una vita civile e a tenere a freno il terrorismo dei talibani (si scrive talibani e non talebani: in arabo "talib" vuol dire studente e quelli sono studenti coranici), ma semplicemente come forze straniere occupanti o comunque come "occidentali" che non hanno pro-

prio nulla a che vedere con la storia e il complesso mondo di quel Paese. In più, "gli stranieri" scaricano bombe un po' ovunque e uccidono civili e famiglie intere che non hanno proprio niente a che vedere con i talibani. Tutto, mentre lo stesso governo locale, tenuto in piedi dagli occidentali, tratta direttamente con i terroristi. La trattativa, ovviamente, è più che giusta e legittima. Ma intanto i nostri continuano a morire in un mondo e in un Paese che non riescono a capire.

Gli afgani hanno già conosciuto l'occupazione occidentale e anche quella dei sovietici e sono orgogliosi e fieri della loro autonomia. Già il grande Alessandro diceva di loro che sono "combattenti eroici, disposti a morire per le loro giuste cause e che con la guerra, in quelle zone, niente è mai stato risolto".

La pretesa ridicola degli occidentali di imporre strutture politiche simili alle nostre non può, quindi, che andare incontro al fallimento. Il Paese si è sempre retto su strutture tribali collaudate nei secoli e i problemi religiosi sono sempre stati immuni.

In Afghanistan si parlano decine di dialetti e, da sempre, le differenze tra la gente delle città, delle montagne e delle pianure è enorme. Dal punto di vista religioso è l'Islam che la fa da padrone. Ma quale Islam? In pianura e nelle montagne guerreggiano sciiti, sunniti, duode-

cimani e poi ci sono i buddisti, qualche cristiano, gli animisti e intere tribù che vivono un Islam fuori da ogni regola e agguistato a seconda delle esigenze e delle tradizioni locali.

E noi mandiamo laggiù i nostri alpini, i nostri bersaglieri e i paracadu-

tisti. Qualcuno di loro ha scritto su Facebook: «*Qui è solo sabbia e non si capisce niente...*». Come dire delle insormontabili difficoltà nel distinguere tra amici, nemici, chi è contro o a favore dei talibani, chi è contro

o a favore dell'aiuto (chiamiamolo così) degli eserciti occidentali.

«*Lasciemo solo degli istruttori e i nostri verranno via*» - ha detto il ministro La Russa - ma poi ha proposto di armare con le bombe i nostri aerei. Hanno bocciato la sua proposta perfino gli americani.

Ma intanto, i nostri, continuano a morire, proprio mentre sono in corso trattative. Sono già 34 i soldati che hanno lasciato la vita laggiù. Ecco i loro nomi:

**Giovanni Bruno**  
**Bruno Vianini**  
**Michele Sanfilippo**  
**Manuel Fiorito**  
**Luca Polsinelli**  
**Carlo Liguori**  
**Giuseppe Orlando**  
**Giorgio Langella**  
**Vincenzo Cardella**  
**Lorenzo D'Auria**  
**Daniele Paladini**  
**Giovanni Pezzulo**  
**Alessandro Caroppo**  
**Arnaldo Forcucci**  
**Alessandro Di Lisio**  
**Antonio Fortunato**  
**Roberto Valente**  
**Matteo Mureddu**  
**Giandomenico Pistonami**  
**Massimiliano Randino**  
**Davide Ricchiuto**  
**Rosario Ponziano**  
**Pietro Antonio Colazzo**  
**Massimiliano Ramadù**  
**Luigi Pascazio**  
**Francesco Saverio Positano**  
**Marco Callegaro**  
**Mauro Gigli**  
**Pierdavide De Cillis**  
**Alessandro Romani**  
**Sebastiano Ville**  
**Francesco Vannozzi**  
**Marco Pedone**  
**Gianmarco Manca**

■ Soldati italiani in Afghanistan.

